

## Veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri

### *“Donne e Uomini di Misericordia”*

All'ingresso della Chiesa, i giovani accolgono l'assemblea distribuendo un foglietto ed una penna che saranno utilizzati durante l'animazione della veglia.

**Guida:** Il cammino quaresimale che ci condurrà alla Pasqua, ci fa passare anche quest'anno, attraverso il ricordo di quanti hanno perso la vita tragicamente a causa del Vangelo. *Donne e Uomini di Misericordia* che si son fatti testimoni autentici dell'Amore di Dio Padre donando tutto se stessi. Sono martiri in quanto testimoni; sono missionari in quanto cristiani, come tutti noi.

*Canto d'ingresso*

**Celebrante:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Assemblea:** Amen

**Celebrante:** Fratelli e sorelle, grazie per aver risposto a questo invito di preghiera e di comunione universale. In questo tempo segnato da violenza e paura, compito delle comunità cristiane è quello di restare unite nell'Amore di Dio, certi che solo questo Amore può guarire ogni ferita e mettere fine ad ogni tormento.

#### PRIMA PARTE

**Guida:** Amore. E' la prima tappa di questo nostro momento di preghiera. E' ciò che accompagna costantemente la vita dei missionari e dei martiri. Un Amore, quello di Dio, che ha cambiato profondamente la vita di ognuno di loro e che li ha spinti a lasciare tutto e partire verso luoghi e comunità sconosciuti prima. Ascoltiamo adesso alcuni versetti della prima Lettera di Giovanni in cui l'Apostolo parla dell'Amore grande di Dio.

#### **Dalla Lettera di S. Giovanni Apostolo (4, 7-10. 19-21)**

*Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.*

#### PAROLA DI DIO

**Guida:** L'Amore di Dio è gratuito e non si riceve per merito. Tutti noi siamo suoi Figli e a ciascuno di noi spetta la totalità di questo Amore. Alla stessa maniera siamo chiamati ad amare e servire i nostri fratelli e sorelle non con le parole ma con gesti concreti: l'accoglienza, il rispetto, la solidarietà, il perdono, la non violenza corporale e del linguaggio. Saremo invitati dal celebrante a scambiarsi un segno di pace che può essere un abbraccio, una carezza, un bacio, un sorriso. Ciò che per noi esprime realmente la pace e l'Amore di Dio.

**Celebrante:** Fratelli e sorelle, esortati dalle parole dell'Apostolo Giovanni doniamoci reciprocamente un gesto d'amore e di pace.

*Mentre l'Assemblea compie questo gesto il coro può eseguire un canto.*

*Qualora la veglia fosse destinata ad adolescenti e giovani consigliamo la riproduzione di uno dei seguenti brani musicali: "Metti in circolo il tuo amore" di Luciano Ligabue; "Un amore così grande" dei Negramaro.*

## SECONDA PARTE

**Guida:** Misericordia è lo stesso nome di Dio; è il cuore di ogni suo gesto. Attraverso la Misericordia, Dio ha cancellato ogni colpa e lo ha fatto per sempre e gratuitamente. Ecco perché non dobbiamo trascorrere la vita per ottenere la salvezza ma per godercela. Nel Vangelo di Matteo, Gesù ci propone uno stile di vita nuovo, rivoluzionario, in cui gli ultimi diventano i primi e i peccatori i preferiti.

### Dal Vangelo secondo Matteo 5, 38-48

*In quel tempo Gesù disse: Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*

PAROLA DEL SIGNORE

*Riflessione del celebrante*

*Testimonianza di un/a missionario/a*

**Guida:** Leggiamo adesso una lettera che P. Ezechiele Ramin, missionario comboniano in Brasile, ucciso violentemente il 24 luglio 1985, scrisse ad amici italiani diversi anni prima del suo assassinio.

“Io seguo la strada del missionario ma questo non perché io abbia scelto Dio ma perché Dio mi cerca e continuamente mi chiede se lo voglio seguire. Me lo chiede quando aiuto la gente che ha dei problemi, quando mi caccio nei guai per loro, quando difendo l'uomo, quando mi sforzo di non considerare mai nessuno come irrecuperabile, quando credo ad una persona anche quando mi inganna. Io Lele, credo a Cristo, non mi potrà ingannare! Credo alla sua giustizia anche se alle volte non la capisco, mi abbandono tra le sue braccia. Credo inoltre che la testimonianza cristiana si paga di persona. La fede di Cristo è difficile mantenerla di fronte a certe situazioni ma se la conservi ti dà una tale carica che ti aiuta ad essere sempre un vero uomo, capace di una dimensione umana. La gente ha sempre bisogno di chi vuol fare del bene.

Oggi ci sono molti esclusi, molti emarginati, molti dimenticati. Dimenticati negli ospedali, nelle carceri, emarginati negli ospizi, nella baracche, esclusi dalla vita umana. Come si può restare indifferenti davanti a questo dolore dell'uomo? Non sono un idealista, Amare non è un utopia! In un tempo come il nostro che ha soffocato il Cristo tra i grattacieli, l'asfalto, le strade, i treni, le macchine, occorre trovare il volto del Cristo tra i fratelli, anche se vestono male, anche se non li conosciamo.”

P. Ezechiele Ramin, comboniano

*Qualora ci fosse la possibilità di proiettare un video suggeriamo la testimonianza di don Sandro Dordi, fidei donum ucciso in Perù: **IO RESTO. La vita di don Sandro Dordi** prodotto da Luci nel Mondo, disponibile sul canale youtube di TV2000.*

**Guida:** Siamo tutti invitati a prenderci qualche minuto di silenzio per scrivere sul bigliettino che abbiamo ricevuto una richiesta di perdono. Il nome di una persona a cui vogliamo dare il nostro perdono o dalla quale vogliamo riceverlo. Dio conosce i segreti del nostro cuore e ascolterà ogni nostra preghiera.

*Mentre l'assemblea compie questo gesto il coro può eseguire un canto.*

### TERZA PARTE

**Guida:** Dopo aver sperimentato l'Amore misericordioso di Dio non ci si può non fidare di Lui. Ascoltiamo adesso un brano del Profeta Daniele. Nella fossa dei leoni egli non subisce neanche un graffio perché si fida di Dio. E' la sua fiducia in Dio la più grande testimonianza.

#### **Dal Libro del Profeta Daniele (6, 17-23. 26-29)**

*Allora il re ordinò che si prendesse Daniele e lo si gettasse nella fossa dei leoni. Il re, rivolto a Daniele, gli disse: «Quel Dio, che tu servi con perseveranza, ti possa salvare!». Poi fu portata una pietra e fu posta sopra la bocca della fossa: il re la sigillò con il suo anello e con l'anello dei suoi dignitari, perché niente fosse mutato riguardo a Daniele. Quindi il re ritornò al suo palazzo, passò la notte digiuno, non gli fu introdotta nessuna concubina e anche il sonno lo abbandonò. La mattina dopo il re si alzò di buon'ora e allo spuntare del giorno andò in fretta alla fossa dei leoni. Quando fu vicino, il re chiamò Daniele con voce mesta: «Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu servi con perseveranza ti ha potuto salvare dai leoni?». Daniele rispose: «O re, vivi in eterno! Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le fauci dei leoni ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma neppure contro di te, o re, ho commesso alcun male». Allora il re Dario scrisse a tutti i popoli, nazioni e lingue, che abitano tutta la terra: «Abbondi la vostra pace. Per mio comando viene promulgato questo decreto: In tutto l'impero a me soggetto si tremi e si tema davanti al Dio di Daniele, perché egli è il Dio vivente, che rimane in eterno; il suo regno non sarà mai distrutto e il suo potere non avrà mai fine. Egli salva e libera, fa prodigi e miracoli in cielo e in terra: egli ha liberato Daniele dalle fauci dei leoni».*

#### PAROLA DI DIO

**Guida:** Come Daniele, ci fidiamo di Dio, sapendo che nulla potrà scalfire la nostra felicità se confidiamo solamente in Lui. Con fiducia dunque poniamo ai piedi dell'altare i bigliettini su cui abbiamo scritto un nome o una richiesta di perdono.

*Mentre l'assemblea compie questo gesto il coro può eseguire un canto.*

**Guida:** Ascoltiamo adesso i nomi di tutti gli operatori pastorali, le donne e gli uomini in missione, che sono stati uccisi durante lo scorso anno a causa del Vangelo. Forse non conosceremo nessuno di essi, di molti di loro probabilmente non ne avevamo mai sentito parlare. Il lavoro dei missionari è così: sempre dietro le quinte della storia. In silenzio lavorano, in silenzio muoiono, in silenzio e nella preghiera li ricordiamo uno per uno.

*Si da lettura del martirologio. Seguiranno le preghiere dei fedeli.*

### **Preghiera dei Fedeli**

**Letto:** Signore Gesù ti ringraziamo perché ogni giorno non ti stanchi di far sentire il tuo amore e la tua presenza nella nostra vita. Insegnaci, attraverso l'esempio dei martiri, ad essere sempre più testimoni autentici del tuo amore.

*Preghiamo*

**Letto:** Signore Gesù, fa che le parole di questa sera, le testimonianze ascoltate e le preghiere innalzate a te, possano far luce nel nostro cammino e possano aiutarci a compiere scelte coraggiose e sante.

*Preghiamo*

**Letto:** Signore Gesù, spesso con le parole siamo pronti a seguirti ovunque la tua volontà ci guidi. Purtroppo poi con i fatti, con le scelte, con le azioni, rimaniamo fermi, impauriti e incapaci di fare quel salto nel buio. Sii paziente con noi e infiamma il nostro cuore perché non possiamo più resisterti.

*Preghiamo*

**Letto:** Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le comunità cristiane perseguitate in ogni angolo del mondo. Ti preghiamo per i loro persecutori. Ti preghiamo per l'indifferenza che spesso ci travolge e non ci fa sentire il grido dei fratelli e sorelle in difficoltà. Aiutaci a rendere autentica la nostra professione di fede e rendici capaci di testimoniare senza paura il Tuo Amore per noi.

*Preghiamo*

*Aggiungere intenzioni della comunità locale*

**Celebrante:** Ascolta Padre le nostre preghiere, non solo quelle che abbiamo letto insieme ma anche quelle rimaste nel profondo del nostro cuore. Raccoglile tutte e accettale con la tenerezza di un Padre che non farà mai mancare nulla ai propri figli. Te lo chiediamo per intercessione dei santi martiri e per Tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

## QUARTA PARTE

**Guida:** Chi si sente amato da Dio, ha sperimentato la sua salvezza e si è fidato di Lui non può fare altro che dirlo agli altri. La propria esperienza di Amore diventa annuncio per tutti. Gesù Risorto ci invita a testimoniare ciò di cui abbiamo fatto esperienza viva, concreta e reale. Questo vuol dire essere cristiani.

*Il Celebrante invita l'assemblea a recitare insieme il Padre Nostro*

**Guida:** Dopo la benedizione finale, un fratello o una sorella della nostra comunità, porterà in processione fino alla porte della Chiesa il Vangelo di Gesù, che è pace e amore per tutti gli uomini della terra. Questo sarà segno che la nostra comunità è "Chiesa in uscita" e che tutti siamo coinvolti nell'annuncio della Buona Notizia.

*Il Celebrante conclude con la benedizione e la processione della "Chiesa in uscita" mentre il coro esegue un canto.*